

Telefonia

Rimodulazione, come sfuggire alla trappola
Pag. 5

Alimentazione

Micotossine, il nemico nascosto negli alimenti
Pag. 6

Minori

Garante dell'infanzia, in arrivo il super-avvocato
Pag. 7

Le rubriche

Notizie, campagne, informazioni utili
Pag. 9/11

Consumers'

il mensile dei consumatori

magazine

settembre 2007



MOVIMENTO CONSUMATORI

www.movimentoconsumatori.it - info@movimentoconsumatori.it
via Piemonte, 39/a - 00187 Roma tel. 06.4880053 fax 06.4820227

VITA
non profit magazine

www.vita.it

CREDITO & RISPARMIO

MUTUI, SE IN VENDITA C'È LA FIDUCIA

Crisi dei subprime, tassi alle stelle: che succede nel mondo dei prestiti?

Guida per arrivare allo sportello informati e al riparo dai rischi

Duecento miliardi di dollari bruciati. La crisi dei mutui subprime americani, quelli concessi ai clienti ad alto tasso di insolvenza, è costata parecchio ai risparmiatori. E ha lasciato pesanti strascichi sulle economie. In tutto il mondo. Intanto anche in Europa i tassi di interesse sono arrivati alle stelle. Quelli che paghiamo oggi, secondo l'Abi, sono i più alti da cinque anni a questa parte. Il che significa che il rischio insolvenza è dietro l'angolo anche nel Vecchio Continente. *Consumers' Magazine* dedica il suo dossier al pianeta mutui, con un vademecum ragionato per avvicinarsi a questo strumento con la maggiore consapevolezza possibile e con una corretta informazione su rischi e possibilità. E vi spiega anche cosa è successo negli Stati Uniti, dove una finanza troppo spregiudicata ha trasformato le insolvenze in prodotti finanziari.

dossier da **pagina 2 a pagina 4**



una buona notizia...

Pubblicità ingannevole, l'antitrust colpisce

Un giornale, *Leggo*, che maschera sotto le sembianze di articoli dei veri e propri spot pubblicitari di autovetture. Una compagnia telefonica, Wind, che promette "internet gratis" senza fare cenno ai costi di connessione telefonica, chiaramente indispensabile per accedere al web. Due esempi di pubblicità ingannevole, sanzionati recentemente dall'Antitrust con altrettante multe. Su segnalazione del Movimento Consumatori.

...e una cattiva

Luce e gas, arriva la stangata d'autunno

Luce e gas più cari già a partire da ottobre. E la colpa è del caro petrolio. Nomisma Energia ha pubblicato le stime delle tariffe e bollette energetiche d'autunno. In particolare, per l'elettricità sono previsti aumenti dell'1,6% e per il gas del 2,3% con una maggiore spesa sulle bollette rispettivamente di 7 e 22 euro l'anno per famiglia. Quasi 30 euro in più, dopo quasi un anno di tregua delle tariffe.



L'intervista
Donata Monti

responsabile rapporti
con i consumatori
dell'Abi
a pagina 4

* editoriale

Politica e cittadini, c'è spazio per Grillo?

di **Lorenzo Miozzi***

Fin dal primo numero di *Consumers' magazine* abbiamo costruito la nostra prima pagina con una rubrica di provocazione: «Il Grillo del mese».

Anche se non organico al consumerismo organizzato, a volte addirittura critico verso qualche associazione, Beppe Grillo ha saputo unire il rigoroso approfondimento di alcuni temi tra i più "imbarazzanti" dei nostri tempi all'intuizione dell'utilizzo fin da subito di forme di comunicazione che oggi si stanno verificando come di massa. Grillo è forte di un nome affermato mediaticamente negli anni del boom delle televisioni commerciali e rimasto pertanto impresso in intere generazioni che oggi rappresentano la forza attiva del nostro Paese.

*presidente del Movimento Consumatori

IL GRILLO DEL MESE

www.beppegrillo.it



Obesità da spot

Non è buono ciò che è buono. Se ha un marchio è buono. Se non lo ha è insipido. Il contenuto è indifferente. Mangiamo il contenitore. Mangiamo la pubblicità del contenitore. La pubblicità televisiva fa la differenza. La pubblicità dei cibi per i bambini, in cui i bambini sono l'oggetto, il target, l'ascoltatore plagiato. Tra-

sformati in apprendisti consumatori. La merendina, le patatine, i biscotti, i wurstel, le bevande e tutto il resto. Questa pubblicità va vietata. L'obesità infantile in Italia non esisteva, oggi è la norma. È un'obesità pubblicitaria. Il virus ingrassante è lo spot. I bambini devono abituarsi a mangiare cibi, non brand. E se possibile senza contenitore.

Beppe Grillo

segue a **pagina 4**



Glossario

Le parole per capire

Tasso ufficiale di riferimento

È il tasso a cui la Banca centrale europea concede prestiti alle altre banche. È l'unità di misura del mercato finanziario: in base ad esso vengono determinati il tasso d'interesse (applicato dalle banche ai propri clienti) e il tasso interbancario (quello che si applica ai prestiti fra le banche). Dal gennaio 1999 il Tasso ufficiale di riferimento sostituisce il Tasso ufficiale di sconto, fissato dalla Banca d'Italia e applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

Euribor

L'Euribor (Euro interbank offered rate) è il tasso d'interesse, applicato ai prestiti in euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione, selezionato periodicamente dalla European Banking Federation, di banche con elevato merito di credito. È una media dei tassi applicati nelle contrattazioni tra banche. L'Euribor varia in misura maggiore rispetto al Tur ed è aggiornato quotidianamente.

Come influisce l'Euribor sul mutuo?

Nei mutui a tasso fisso il tasso di interesse è calcolato all'inizio del contratto e non muta per tutta la durata del mutuo. Nei mutui a tasso variabile, invece, le rate vengono calcolate periodicamente - a seconda della scadenza che può essere mensile o semestrale - in base all'andamento di un parametro prestabilito: l'Euribor. In pratica: circa due giorni prima della scadenza di ogni rata (i tempi variano da banca a banca ma sono predeterminati nel contratto) viene calcolato il tasso Euribor e, di conseguenza, la rata.

Mutui subprime

I subprime sono prestiti che vengono concessi ad un soggetto che non può accedere ai tassi di interesse di mercato in particolare perché presenta un elevato rischio di insolvenza. I debitori subprime hanno di solito un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempimenti, pignoramenti, fallimenti e ritardi.

Rating

Il rating è un metodo utilizzato per classificare sia i titoli obbligazionari che le società, in base al rischio e all'affidabilità. Viene espresso attraverso un voto in lettere. Un rating basso significa una più probabile possibilità di insolvenza finale della società che ha emesso il prodotto. I rating sono periodicamente pubblicati dalle agenzie di revisione contabile dei bilanci: Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings.

Estinzione anticipata

Chiunque abbia stipulato un mutuo per l'acquisto della prima casa o per l'acquisto o ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad uso abitazione o professionale e voglia estinguere il mutuo prima della scadenza naturale prevista nel contratto, può farlo chiedendo alla propria banca l'estinzione anticipata, che dovrà essere concessa alle condizioni previste dall'accordo Consumatori/Abi (vedi tabella accanto). Nessuna penale è prevista per i mutui stipulati dopo l'entrata in vigore della legge Bersani.

IL TEMA DEL MESE

Mutui, il rischio più grande? La disinformazione

Indice sintetico di costo, estinzione anticipata, tasso fisso e variabile, intermediari creditizi. Se in Italia il rischio subprime sembra scongiurato, chiedere un prestito può nascondere molte trappole. È fondamentale, quindi, saperne il più possibile. Ecco un vademecum per orientarsi

di Daniela Verlicchi

L'informazione è denaro. Soprattutto quando si parla di mutui per la casa. Perché chiedere un prestito costa caro, come ci ha ricordato recentemente l'Abi - Associazione bancaria italiana rendendo noto che i tassi d'interesse che paghiamo oggi sono i più alti da 5 anni a questa parte, e lo è ancora di più per chi non lo fa con studio ed accortezza. Bisogna essere pignoli, avverte **Paolo Fiorio**, coordinatore dell'Osservatorio credito e risparmio del Movimento Consumatori. Che ci si rivolga ad una banca o ad un intermediario creditizio, non si può lasciare nulla al caso: «Occorre verificare personalmente i termini del contratto, evitare che venga omessa una sua lettura integrale al momento della stipulazione e consultare un'associazione di consumatori per qualsiasi dubbio».

Occhio ai costi

Le fregature, infatti sono dietro l'angolo. Tra le righe, in piccolo, sono in agguato voci di spesa di tutti i tipi, spiega Fiorio, che fanno lievitare l'Indice sintetico di costo, cioè il costo complessivo del mutuo. Un esempio? Il coordinatore dell'Osservatorio credito ne ha diversi: «Il costo di verifica della situazione, ad esempio, che addebita 60 o 70 euro al consumatore ogni volta che richiede il saldo del mutuo, oppure costi di copia

esorbitanti, o ancora un balzello per l'estratto conto quando si estingue il contratto». «Trucchetti», continua Fiorio, «che fanno lievitare il costo del mutuo e che si possono anche accettare se bilanciati da altri aspetti favorevoli, ma occorre esserne consapevoli». D'altra parte, ci sono una serie di altre voci, come le spese di istruttoria per aprire la pratica, le spese di perizia della casa e quelle di assicurazione che sono perfettamente legittime.

La scure di Bersani

Sono nulli, invece, tutti i contratti che impongono una penale per l'estinzione anticipata del mutuo. Il paladino della libertà dai vincoli contrattuali è sempre il ministro Bersani, che ha imposto alle banche l'eliminazione di questo fardello a partire da febbraio, quando è entrato in vigore il decreto. «Per quelli stipulati precedentemente», precisa Fiorio, «occorre far riferimento all'accordo che abbiamo concluso in maggio con l'Abi che fissa gli importi massimi da applicare» (vedi tabella nella pagina accanto). Lo dicono anche le banche, ormai: meglio estinguere un mutuo e rinegoziarlo a condizioni più favorevoli (con la propria banca o con un'altra) piuttosto che rischiare l'insolvenza. Adesso si può, a costo zero. «La situazione dal punto di vista legislativo è chiarissima», commenta Fiorio, «all'inizio ci sono stati ritardi e lungaggini perché le banche operano su procedure standardizzate e i moduli contenevano ancora le vecchie penali. Ma ora tutto si va normalizzando. Anche perché c'è sempre un controllo: i notai davanti ai quali si stipulano i contratti sono tenuti a segnalare eventuali irregolarità».

Regole d'oro

Molto prima di arrivare all'estinzione del mutuo, però, ci sono diverse regole da tenere presenti. La prima, se ci si rivolge ad un intermediario creditizio, spiega Fiorio, è «assicurarsi della serietà e professionalità di quest'ultimo, verificando che sia abilitato a svolgere quest'attività». Come? Consultando l'albo dei mediatori creditizi che è depositato presso l'Ufficio italiano cambi. «Anche via Internet», aggiunge.

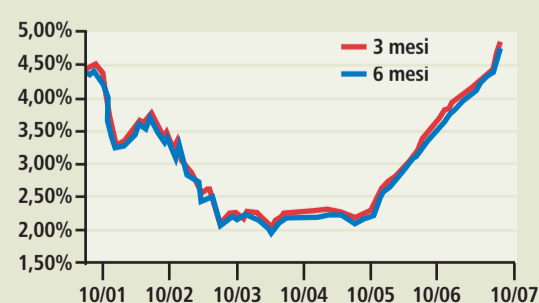
segue a pagina 4

I numeri

Euribor: l'andamento storico/1

	1 MESE	3 MESI	6 MESI
gennaio 2003	2,90%	2,88%	2,80%
settembre 2003	2,16%	2,18%	2,22%
gennaio 2004	2,11%	2,12%	2,15%
settembre 2004	2,11%	2,14%	2,20%
gennaio 2005	2,14%	2,18%	2,23%
settembre 2005	2,14%	2,17%	2,19%
gennaio 2006	2,42%	2,54%	2,68%
settembre 2006	3,18%	3,37%	3,56%
gennaio 2007	3,67%	3,80%	3,94%
settembre 2007	4,34%	4,57%	4,62%

Euribor: l'andamento storico/2



fonte: www.euribor.org

LA CRISI DEI SUBPRIME: VI SPIEGHIAMO COSA È SUCCESSO

L'effetto valanga che ha travolto le Borse

di Piero Pacchioli

Dai primi di agosto la finanza mondiale è stata attraversata da una crisi che, partita dal mercato americano, si è rapidamente propagata su tutte le piazze finanziarie, con danni che gli esperti del Fondo monetario internazionale stimano prudenzialmente a circa 200 miliardi di dollari. La colpa è dei mutui subprime americani, vale a dire quei mutui concessi a clienti con elevate probabilità di insolvenza.

Ma perché l'impossibilità dei clienti delle banche americane di onorare i propri debiti ha sconvolto la finanza internazionale? Non sono state coinvolte solamente le attività "ad alto rischio" ma sono entrati nella

Mutui ad alto rischio che diventano prodotti finanziari e finiscono nei fondi comuni. Agenzie di rating che danno giudizi di affidabilità. Alla fine della catena c'è il risparmiatore, che paga di tasca sua una finanza un po' troppo d'azzardo...

turbolenza anche obbligazioni e fondi comuni, strumenti finanziari che tradizionalmente vengono considerati i più sicuri. Ecco quindi, secondo la ricostruzione più accreditata, la spiegazione della crisi: una volta che il mercato ha compreso che nessuno strumento era sicuro, si è diffuso il panico. La classica ciliegina sulla torta è stato l'apprendere che i soggetti più esposti ai rischi della crisi erano le banche che avevano investito molto in strumenti sbagliati.

Cartolarizzazioni a gogò

Quelli descritti sono i sintomi. Ma cosa ha davvero scatenato la crisi? Cosa c'entrano i mutui americani con la finanza? Nella finanza dei grandi

investitori, per le banche e le finanziarie i mutui rappresentano dei crediti nei confronti dei risparmiatori. Questi crediti possono essere riscossi periodicamente (le rate) oppure possono essere venduti a terzi soggetti i quali acquistano il credito e poi dovranno riscuotere le rate dai risparmiatori. Questa operazione viene denominata cartolarizzazione. Da questo momento i crediti derivanti da mutui, perdono la qualifica di subprime ed entrano nel mercato finanziario attraverso l'inserimento in obbligazioni strutturate o fondi comuni di investimento.

Questi passaggi hanno l'immediata conseguenza, quindi, di trasformare quei mutui che, alla loro accensione avevano una scarsa affidabilità, in prodotti finanziari al quale è stato attribuito dalla agenzie di rating un giudizio positivo, vale a dire quasi esente da rischi.

A questo punto il prodotto entra sul mercato (tradotto: viene venduto al consumatore finale) come investimento sicuro e il povero consumatore che ha acquistato un prodotto che dovrebbe garantire un rendimento basso ma sicuro si ritrova a sopportare invece il rischio del mutuo concesso in maniera allegra al consumatore americano.

Su queste basi, negli ultimi anni sono state effettuate numerose operazioni e, di conseguenza, questi mutui subprime sono entrati, "travestiti", in un numero imprecisato di prodotti finanziari tanto che le banche stesse hanno acquistato a mani basse.

Ecco come l'aumento delle rate dei mutui, conseguente all'aumento dei tassi d'interesse avvenuti negli ultimi anni ha causato l'improvvisa insolvenza dei consumatori americani. Da qui è partito un "effetto domino" che si è riversato su tutte le Borse mondiali.

I CONSIGLI AI RISPARMIATORI

Il primo passo è la consapevolezza

Per operare sulle piazze finanziarie serve un alto grado di preparazione

Che ripercussioni potrà avere la crisi dei subprime sui consumatori italiani? Di sicuro non siamo davanti a un nuovo caso come Cirio, Parmalat o le obbligazioni argentine. Per il momento non è stato ravvisato nessun comportamento scorretto da parte dei soggetti coinvolti.

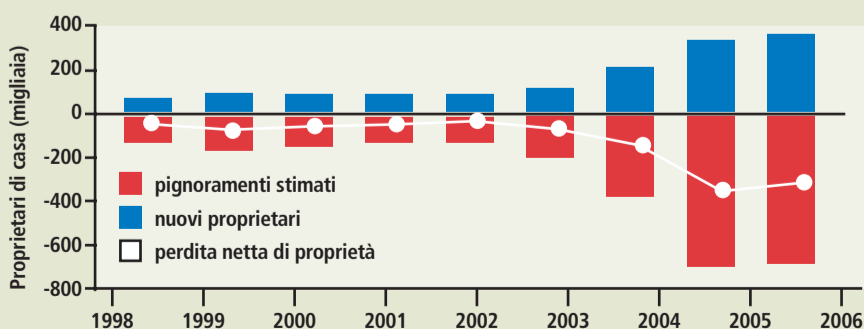
La prima ripercussione sui consumatori italiani è il generale rallentamento del ciclo economico, dal momento che sembrano essere rientrati i principali allarmi di débacle di singoli titoli. Anche le banche sembrano essersi riprese grazie ai massicci interventi delle Banche centrali sia europea che americana. Ovviamente come sempre accade in Borsa sarà possibile ancora qualche scivolone dei listini o di singoli titoli nei prossimi mesi, come è successo in questi giorni per la Banca inglese Northern Rock che ha perso in due giorni quasi il 60% del valore di Borsa. Rischi diretti per il singolo risparmiatore non sembrano quindi esservene salvo il citato rischio "collettivo" legato alla scarsa crescita economica prevista nei prossimi anni o, addirittura, secondo alcuni, una vera e propria recessione. Tutte le riserve "bruciate" in Borsa difficilmente passeranno inosservate nell'economie reali. L'Ocse, il fondo monetario e le ban-

che centrali hanno già lanciato un allarme sull'andamento economico futuro.

Per far fronte ai pericoli legati a queste crisi, come è successo per la crisi legata alla bolla dei titoli tecnologici, non c'è altro rimedio che una corretta informazione e conoscenza degli strumenti posseduti legata a un'educazione adeguata in campo finanziario. Se si opera nei mercati finanziari, anche come semplice risparmiatore, è necessario avere ben presente che il rischio è sempre presente e che, però, una corretta preparazione consente se non di azzerarlo almeno di essere in grado di gestire le informazioni ricevute (dall'intermediario, dai giornali o dalla televisione) con consapevolezza senza incorrere quindi in scelte azzardate e ancora più pericolose. A livello europeo esistono molte regolamentazioni e norme che tutelano il risparmiatore garantendo trasparenza e sicurezza nelle transazioni ma molto c'è ancora da fare. Soprattutto è necessario verificare sempre se esistono comportamenti scorretti degli intermediari a danno dei consumatori. In casi come questi è necessario agire per tutelarsi e rivolgersi alle associazioni a tutela dei consumatori.

(P.P.)

L'impatto dei mutui subprime in Usa



fonte: www.responsiblelending.org

Estinzioni anticipate: le nuove regole

Mutui a tasso variabile, tasso fisso e misto stipulati fino al 31 dicembre 2000

Momento dell'estinzione	Penale massima
Prima del terzultimo anno della scadenza del contratto	0,50%
Nel terzultimo anno	0,20%
Negli ultimi due anni	0%

Mutui a tasso fisso stipulati dal 1° gennaio 2001

Momento dell'estinzione	Penale massima
Prima metà di ammortamento	1,90%
Seconda metà di ammortamento	1,50%
Nel terzultimo anno	0,20%
Negli ultimi due anni	0%

fonte: ABI



LA PAROLA ALLE BANCHE: INTERVISTA A DONATA MONTI

Care associazioni, riscriviamo insieme le regole

di Christian Benna

Le banche aprono ai consumatori. Arriva nel bel mezzo del terremoto subprime, tra il caro mutui, stretta del credito e un clima di crescente sfiducia, l'operazione di restyling di Patti Chiari. Il nuovo motto del consorzio, nato dalla collaborazione di 170 banche per far capire meglio ai cittadini i prodotti finanziari, corre lungo l'insegna dell'«autoregolamentazione concertata». Sotto la ruggine del lessico, che ha messo sul chi va là più di un'associazione di consumatori, c'è tuttavia la volontà dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, di far fare un salto di qualità alle relazioni tra banche e clienti. «Cambia la strategia di azione rispetto a Patti Chiari», spiega Donata Monti, responsabile Abi dei rapporti con le associazioni. «Il metodo di decisione, nella definizione di interventi e progetti, sarà partecipativo. Le regole si scriveranno assieme alle associazioni dei consumatori».

Consumers' Magazine: Un nuovo slancio che sancisce il fallimento di Patti Chiari?

Donata Monti: No, affatto. Si tratta di due iniziative parallele, diverse. Al consorzio Patti Chiari hanno aderito il 70% delle banche italiane. Ora invece l'orizzonte è tutto il sistema del credito, solle-

«Estratto conto facile, possibilità di confronto tra conti correnti».

Così gli istituti sono pronti ad accelerare sulla trasparenza: «Ma anche il governo deve fare la sua parte»

Chi è

Donata Monti lavora da cinque anni in Abi come responsabile dell' Ufficio rapporti con le organizzazioni dei



Consumatori. È stata per 12 anni segretaria nazionale di Adiconsum. Ha avuto esperienze

precedenti nel sindacato in diverse categorie. Esperta nel campo della formazione degli adulti ha lavorato con giovani colpiti da gravi handicap come psicotici e autistici.

citato dalla spinta dell'Antitrust nel fornire maggiore chiarezza e trasparenza. Allo studio ci sono diverse misure: come l'estratto conto facile, la possibilità di confrontare i conti correnti di tutte le banche, incluso il costo complessivo. Insomma, più informazione, miglior dialogo.

CM: Dialogo che fino ad ora non ha brillato per efficacia. C'è chi accusa le banche di aver spinto sull'acceleratore dei mutui a tasso variabile, pur prevedendo l'impennata del costo del denaro..

Monti: È una critica standardizzata, motivata solo dalla convinzione che le persone siano incapaci di decidere autonomamente e con cognizione di causa. Nel 2002 il mutuo a tasso variabile era una scelta molto conveniente, anche se più rischiosa rispetto al fisso. Non credo ci siano state pressioni per accendere un contratto piuttosto che un altro.

CM: Le famiglie italiane sono però sempre più indebitate. E fanno sempre più fatica nel rimborsare le rate per l'acquisto della casa. L'Abi che fa?

Monti: Innanzitutto occorre dire che nel nostro Paese non c'è allarme casa. Il tasso di sofferenze è stabile all'1,6% sul totale dei contratti stipulati. Il panorama è quindi di assoluta tranquillità. Ciò non significa che ci disinteressiamo

di chi ha problemi. Anzi, cerchiamo di collaborare con le associazioni dei consumatori e le fondazioni antiusura per fornire il più ampio ventaglio di informazioni possibili sulla rinegoziazione del mutuo. Un'operazione che non va presa a cuor leggero, ma che deve essere ben ponderata per evitare altri errori di valutazione. Tenendo ben presente che il livello di indebitamento per l'acquisto di un alloggio non dovrebbe mai superare il 30% dello stipendio di una famiglia.

CM: Nel mondo anglosassone si è affermata la figura del credit counsellor, un professionista che aiuta le famiglie a gestire il budget annuale tra cambiali, mutui e credito al consumo, e nel caso a ripianare i debiti. Con i venti che tirano serve una figura del genere anche in Italia?

Monti: All'attenzione del governo è stata proposta più volte una legge sul sovraindebitamento delle famiglie, una rete che prevede un concordato con il creditore e il rientro nella normalità nel giro di cinque anni. Oltre al quadro normativo si sente la mancanza di figure specializzate in grado di soccorrere le famiglie oberate da debiti. Le associazioni dei consumatori potrebbero candidarsi a sopperire questo ruolo.

segue da **pagina 3**

Poi c'è il grande dilemma: tasso fisso o tasso variabile? Per decidere occorre tener presenti molti fattori: in primo luogo, ovviamente, la propria compatibilità finanziaria. «Un mutuo è un impegno a lungo termine» ricorda l'esperto, «e bisogna valutare con cura la propria capacità reddituale futura». Il tasso fisso assicura la certezza della rata, quello variabile oscilla in base all'indice Euribor. È difficile formulare regole generali, ma Fiorio ci prova: «Quando i tassi sono bassi, è preferibile un mutuo a tasso fisso; se invece il tasso è alto, un prestito a tasso variabile consente, in futuro, di pagare un po' meno». Sempre che i tassi non si alzino ulteriormente. In quel caso, però c'è sempre la carta introdotta dal decreto Bersani: estinguere il mutuo e stipularne uno a condizioni migliori. «Se io dovessi stipulare un mutuo ora», rivela però Fiorio, «lo farei a tasso fisso, non si sa mai».

Informatevi, gente...

Fiorio ricorda poi una serie di consigli noti, ma spesso non applicati: «Non fermarsi alla prima banca ma chiedere vari prospetti per comparare le condizioni di prestito», «verificare a quanto ammontano gli interessi di mora e qual è la tolleranza d'insolvenza garantita», cioè quante rate è possibile non pagare prima che ti pignorino la casa, e infine «evitare che sia iscritta un'ipoteca sulla casa prima che sia concesso il mutuo, altrimenti...». «Dettagli», puntualizza Fiorio, che però costano caro al consumatore distratto o dis informato. (D.V.)

editoriale

Tra politica e cittadini c'è spazio per Grillo?

segue dalla **prima**

Dotato di una capacità straordinaria sia di trascinarsi sia di intelligente satira, Grillo - dopo l'esclusione dalle televisioni che oggi darebbero chissà quanto per riaverlo - si è riorganizzato con un blog tra i più visitati al mondo, ha continuato a fare tour scacolmi di persone, ha riempito intere pagine di giornali, a volte di spettacolo, a volte di politica.

Oggi occupa la copertina dei tg ed è il bersaglio dichiarato delle critiche dei partiti o di celeberrimi pensatori come Eugenio Scalfari. Troppo sapiente, quest'ultimo, per credere lui stesso ad analogie tra vigilia del fascismo e proposte di Beppe Grillo. È troppo acuto Grillo per non capire che questo era il momento per uscire da blog, teatri o palasport per lanciare il suo messaggio.

In un Paese normale tutto questo non accadrebbe. Grillo avrebbe continuato, probabilmente, a fare televisione e sarebbe considerato un utile ed intelligente «rompiscatole» in grado di contribuire - in una democrazia matura - a far crescere lo spirito critico. Così non è e se il presidente del Consiglio entra in polemica diretta con lui, se uno dei massimi esponenti dell'opposizione giudica Grillo e il suo movimento capaci di travolgere i partiti, qualcosa non quadra.

Altro che tacciare il «comico» di antipolitica o di qualunquismo, altro che demonizzarlo come possibile apripista di un nuovo ventennio... È la classe politica ad aver fallito, non altri.

Se Rizzo e Stella con il libro *La Casta* hanno ottenuto un incredibile successo editoriale, se le politiche di un governo - alcune anche apprezzabili - sono sotto il ricatto continuo di singoli senatori e la situazione generale appare, ed è, in un pantano come raramente si è visto, se Grillo raccoglie milioni di fan tra blog, piazze e palasport e ciò nonostante le istituzioni non danno loro risposte, l'antipolitica è questa stessa attuale politica.

Lo stesso Grillo potrebbe dare migliore esempio nel moderare il linguaggio; non i toni, non i contenuti ma i vocaboli che vengono amplificati e hanno l'effetto di benzina sul fuoco in un Paese dove le urla e gli insulti - e non più i contenuti - sono il metro di confronto. E forse Grillo dovrebbe astenersi dal certificare liste civiche perché oggi questo Paese ha bisogno di una forte scossa che può giungere solo da quei soggetti singoli od organizzati che in questo momento rappresentano il desiderio di cambiamento dei cittadini.

Lorenzo Miozzi

COME AVVIARE UN'AZIONE INIBITORIA

Telefonini, così si sfugge alla trappola "rimodulazione"

di **Alessandro Mostaccio**
e **Piero Pacchioli**

«Gentile cliente, da oggi il suo contratto è cambiato». Questo l'sms che hanno ricevuto migliaia di utenti di telefonia mobile nei mesi scorsi. Molti di loro si sono chiesti se non fosse uno scherzo mentre molti non ci avranno fatto neanche caso. Alcuni, invece, hanno deciso di non sottostare a una simile unilaterale azione della propria compagnia telefonica e si sono rivolti alle associazioni a tutela dei consumatori.

Cerchiamo di capire da dove nasce la questione. Le recenti "liberalizzazioni", hanno introdotto, tra gli altri provvedimenti, l'abolizione del costo di ricarica. Da qui l'esigenza delle compagnie di arginare i mancati guadagni riversando questo costo sull'utente attraverso l'imposizione di condizioni e tariffe differenti. Si arriva così al famoso sms citato sopra che cerca di far "migrare" i consumatori verso contratti con tariffe più elevate per riportare il costo del traffico ad un livello tale da far rimanere invariati i profitti. Il risultato è evidenziato dal box accanto e mostra come le condizioni economiche siano mutate in peggio per i consumatori.

Secondo il Movimento Consumatori, però, «non è tanto l'aspetto economico a risultare vessatorio nei casi in questione, quanto l'aspetto contrattuale. Il comportamento degli operatori di telefonia mobile è da censurare totalmente risultando, infatti, vessatorio nei confronti dei consumatori che non possono in alcun modo difendersi in

Contratti cambiati unilateralmente. Un modo che le compagnie hanno usato per recuperare gli introiti dei costi di ricarica. Ma c'è la possibilità di tutelarsi. Ecco come

modo adeguato». Quanti sanno, infatti, come comportarsi nei confronti di un sms di rimodulazione? Bisogna accettare passivamente? È necessario inviare una raccomandata o basta rispondere all'sms? Quanto tempo ho? E se decido di recedere che fine fa il mio credito residuo? Per rispondere a tutte queste domande il Movimento Consumatori ha deciso di portare avanti una campagna informativa e una battaglia legale utilizzando i mezzi a propria disposizione.

La prima attraverso il sostegno alla richiesta di Norimodulazioni.com (blog contro la rimodulazione delle tariffe - www.norimodulazioni.com). In

secondo luogo il Movimento Consumatori ha deciso di proporre la propria tessera al prezzo politico di 5 euro, per portare avanti un'azione inibitoria nei confronti di H3G (i videofonini Tre) per la rimodulazione, contestandone la vessatorietà e la limitazione al diritto di recesso dell'utente.

L'azione inibitoria, prevista dall'art. 37 del Codice del consumo, consente di tutelare con un unico processo un vasto numero di persone.

Movimento Consumatori è una delle associazioni accreditate per effettuare la conciliazione con H3G, pertanto tutti coloro i quali sottoscriveranno la tessera a prezzo politico avranno un doppio beneficio: da un lato parteciperanno all'azione inibitoria, dall'altro potranno chiedere a Movimento Consumatori di procedere con il tentativo obbligatorio di conciliazione.

Questa possibilità è particolarmente interessante per tutte le persone che risiedono in regioni nelle quali il Co.re.com. non ha la delega per la conciliazione (o che non risiedono nel capoluogo di regione): invece di pagare circa 30-40 euro alla Camera di commercio della propria città, potrebbero

fare valere i propri diritti gratuitamente nella fase conciliativa.

Ecco come procedere:

Ciascuno dovrà presentare singolarmente reclamo:

- a mezzo racc. r/r indirizzata a H3G spa CP 133 - 00173 Roma Cinecittà

- a mezzo fax 800179600

In caso di mancata risposta entro 15 giorni (come da regolamento di conciliazione) o in caso di risposta negativa i possessori della tessera potranno chiedere al MC di procedere per loro al tentativo obbligatorio di conciliazione. Al fine della valida proposizione della stessa è necessario inviare tramite lettera (all'indirizzo: Movimento Consumatori, via Piemonte 36/A - 00187 Roma) o a mezzo fax (06.4820227) o a mezzo posta elettronica (telefoniamovimentoconsumatori.it):

- scheda con dati personali e informativa ex art. 13 testo unico sulla privacy dlgs 30 giugno 2003 n. 196 (scaricare il modello dal sito);

- copia del reclamo e della ricevuta di ritorno o consegna rapporto fax;

- delega rilasciata al MC (scaricare il modello dal sito) a promuovere il tentativo di conciliazione.

Facoltativamente, ma molto consigliato per chi vuole "supportare" le azioni inibitorie del MC:

- autorizzazione all'utilizzo della documentazione inviata nelle azioni collettive.

Tutti i documenti sono reperibili attraverso il sito

www.movimentoconsumatori.it

H3G Super Tua Più

--> Super Tua Più 2007

PRIMA

15 cent di scatto alla risposta, costo al minuto di 10 cent, videochiamate e collegamenti a webcam 45 cent, sms a 10 cent

DOPO

16 cent di scatto alla risposta, costo al minuto di 12 cent, videochiamate e collegamenti a webcam 12 cent, sms a 12 cent

Faq

Azione inibitoria: ecco di cosa si tratta

IN COSA CONSISTE L'AZIONE

MC, a seguito delle numerosissime segnalazioni ricevute, ha deciso di intraprendere ex post un'azione inibitoria nei confronti di H3G per ottenere il riconoscimento:

- della vessatorietà delle modalità con cui H3G ha effettuato unilateralmente le rimodulazioni di diversi piani tariffari (SuperTua Più, SuperTua, Super3, TuaMatic Più, TuaMatic prima versione entro 13 giugno 04, TuaMatic versione dal 14 giugno 04, Semplice 3, Tua Semplice 3), limitando il diritto di recesso dell'utente;

- dell'illegittimità del mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 l. 40 del 2007 in merito al diritto del consumatore di recedere dal contratto senza vincoli temporali;

- dell'illegittimità del mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 1 l. 40 del 2007 in merito al divieto di previsione di termini temporali massimi di utilizzo del traffico e di conseguenze di non "scadenza della sim".

VORREI SAPERE SE, VISTO CHE VORREI TUTELARE PIÙ DI UNA SINGOLA UTENZA H3G, DEVO FARE UN VERSAMENTO DI 5 EURO O DI UNA CIFRA MAGGIORE.

La cifra di 5 euro si intende per persona, non per numero di utenze, quindi basterà un versamento solo.

SE CAMBIASSI PIANO TARIFFARIO PERDERE I DIRITTI PER L'AZIONE INIBITORIA CHE INTENDETE COMPIERE?

No. Perché delle due l'una: o è vessatoria e quindi illegittima la rimodulazione così come effettuata da H3G e in tal caso gli effetti positivi della sentenza varranno per tutti i clienti H3G che abbiano o no accettato il nuovo piano tariffario, oppure la rimodulazione è stata legittimamente effettuata e quindi tutti ne subiranno gli effetti definitivamente.

VORREI SAPERE SE SONO ANCORA IN TEMPO A PARTECIPARE A QUEST'AZIONE.

Sì. Non vi è scadenza alcuna in quanto tecnicamente nella azione inibitoria vi sono solo due parti processuali: il Movimento Consumatori (attore) e H3G (convenuto), mentre tutte le persone che ci supportano non sono da intendersi parti processuali.

MA SE NON SIAMO PARTI PROCESSUALI CHE SENSO HA "ADERIRE" ALL'AZIONE?

Innanzitutto ha una fondamentale importanza politica-giudiziaria in quanto è indiscutibile che la stessa azione inibitoria se suffragata da centinaia di persone ha un impatto maggiore sul giudice che dovrà decidere la causa. In secondo luogo è altrettanto importante aderire all'azione inibitoria da un punto di vista probatorio per dimostrare al giudice la diffusività del comportamento illegittimo.

Tesseramento speciale

Come associarsi

Chiunque si trovi a dover affrontare problemi legati alla rimodulazione dei contratti di H3G potrà supportare, senza scadenze temporali, la nostra associazione con lo speciale tesseramento a 5 euro da effettuarsi tramite bollettino postale conto numero 66700709 o bonifico bancario sul conto corrente Banco Posta c/c 66700709 ABI 07601 CAB 03200. Inviando una email, confermando i dati (nome, cognome, indirizzo, cap, città) a tesseramento@movimentoconsumatori.it oppure inviate un fax allo 06.4820227 all'attenzione dell'Ufficio Tesseramento Movimento Consumatori e compilando integralmente il form presente sul sito associativo all'indirizzo

www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php

ALIMENTAZIONE

Micotossine, il nemico nascosto negli alimenti

di Beppe Riccardi

Sostanze dannose nei prodotti alimentari che acquistiamo? Le analisi che ogni anno vengono realizzate dal Movimento Consumatori questa volta si sono concentrate in particolare modo sulle micotossine. Nell'ambito del progetto *Sicurezza alimentare 2007* l'associazione ha svolto un'indagine sulla presenza di alcune sostanze tossiche negli alimenti: 80 i campioni inviati in accreditati laboratori europei per essere analizzati con l'utilizzo di metodiche molto sensibili, per rintracciare eventuali allergeni, contaminanti da contatto e le già citate micotossine.

I risultati hanno evidenziato come la presenza di quest'ultime sia un problema molto esteso, anche su alimenti di larghissimo consumo e su alimenti dietetici, destinati anche ai bambini. Su 10 campioni analizzati, uno è risultato contaminato da un agente cancerogeno (aflatossina). Si tratta di un campione di biscotti dietetici con uva sultanina e cannella, gluten free, prodotto in Australia e commercializzato nel nostro Paese. La contaminazione è significativa e superiore ai limiti di legge fissati dalla normativa vigente, che è di 0,10 microgrammi/kg. Il valore riscontrato di 0,23 microgrammi/kg di aflatossina B1 supera, quindi, abbondantemente questi limiti massimi.

Tracce preoccupanti

Anche se in un solo caso si è superato il limite massimo previsto dalla normativa, deve però far riflettere il dato complessivo, cioè la presenza di micotossine, in residui quantificabili o in tracce,



Imageconomica

Sostanze tossiche presenti in oltre il 37% dei campioni analizzati. Anche se solo in un caso in quantità superiori ai livelli stabiliti dalla legge. Fanno riflettere i risultati di un'indagine del Movimento Consumatori. Che chiede maggiori controlli in fase di lavorazione

ce, sul 37,5% dei prodotti alimentari analizzati. Il problema, quindi, dovrebbe essere posto non solo in termini di residui massimi tollerabili, ma anche in termini di assunzione di alimenti di largo consumo con dosi piccole, ma comunque rilevabili, di contaminanti così pericolosi.

Per questo il Movimento Consumatori ritiene opportuno aumentare i controlli e valutare complessivamente la problematica dei residui da micotossine che non è assolutamente confinata ad alimenti di basso consumo, ma coinvolge bevande e cibi che tutti i giorni sono sulle nostre tavole.

D'altro canto la problematica potrebbe essere contenuta non solo con le norme, ma anche con l'adozione di buone pratiche di lavorazione, come riportato nel Regolamento CE 1881/2006: «È stato riconosciuto che, mediante la cernita o altri trattamenti fisici, è possibile abbassare il tenore di aflatossine nelle partite di arachidi, frutta a guscio, frutta secca e granturco».

Buone notizie

Notizie migliori per i consumatori derivano invece dalle altre analisi. Su tutti i campioni di latticini non sono stati rilevati residui di pcb non diossina simili. Allo stesso modo non è stata rilevata semicarbazide nei campioni analizzati. Anche per gli allergeni, almeno limitatamente alle classi e agli alimenti oggetto dell'indagine, non sono state rilevate presenze non dichiarate.

Sulla base di questi risultati, il settore Sicurezza alimentare del Movimento Consumatori ritiene che sia necessario approfondire la problematica micotossine, e nella seconda fase della ricerca (prevista per l'autunno 2007), verranno inseriti anche controlli per nuove classi di queste sostanze e per altre tipologie di alimenti.

I numeri

L'indagine nel dettaglio

La rilevazione si è svolta nell'ambito del progetto *Sicurezza alimentare 2007*. Il Movimento Consumatori ha svolto un'indagine sulla presenza di alcune sostanze tossiche negli alimenti. Sono 80 i campioni inviati in accreditati laboratori europei per essere analizzati con l'utilizzo di metodi molto sensibili, per rintracciare eventuali allergeni, contaminanti da contatto e micotossine. I risultati hanno evidenziato come la presenza di quest'ultime sia un problema molto esteso, anche su alimenti di larghissimo consumo e su alimenti dietetici.

Le sostanze

Aflatossine B1, B2, G1, G2 su prodotti contenenti uva sultanina, arachidi, frutta secca, pistacchi e prodotti derivati a base di cereali: su 10 campioni analizzati, 1 è risultato contaminato (10% dei campioni) da aflatossina B1 e da tracce di aflatossina B2.

Patulina

in puree e succhi di mela, sidro, aceto di mele: su 10 campioni analizzati, due (20%) presentavano residui di micotossine quantificabili, seppur inferiori ai limiti consentiti dalla normativa (50 ppb). Si tratta di un campione di succo di mela prodotto in Germania (7 ppb) e di un campione di aceto di mele (14 ppb) prodotto in Italia.

Ocratossina A

in vino e birra: su 13 campioni di vini analizzati, 4 presentavano residui quantificabili (pari a superiori a 0,1 microgrammi/l), 4 presentavano tracce inferiori a 0,1 microgrammi/l. In totale i residui e le tracce di ocratossina A sono state trovate sul 62% dei vini analizzati, pur essendo inferiori al limite consentito dalla normativa in vigore (2,0 microgrammi/l o ppb).

Su 7 campioni di birra, 2 presentavano residui quantificabili e in 2 sono state riscontrate tracce inferiori a 0,1 microgrammi/kg.

In totale i residui e le tracce di ocratossina A sono state trovate sul 57% delle birre analizzate. Il regolamento CE 1881/2006 non riporta un tenore massimo di ocratossina A per la birra. Però viene chiaramente indicato che, sulla base del parere EFSA del 4 aprile 2006, si valuterà di stabilire un tenore massimo per la birra. Il residuo di 0,5 microgrammi/l sul campione di birra tedesca è da ritenersi comunque significativo. La circolare n. 10 del 9 giugno 1999 del ministero della Sanità indicava come valore guida un limite massimo di 0,2 microgrammi/kg di ocratossina A sulla birra.

Risultati finali

Presenza di aflatossina
1 caso su 10 prodotti con frutta secca
pari al 10 %
Presenza di patulina
2 casi su 10 prodotti con mele
pari al 20 %
Presenza di ocratossina
8 casi su 13 vini **pari al 62%**
4 casi su 7 birre **pari al 57%**
Totale micotossine
15 casi su 40 prodotti **pari al 37,5 %**

Fonte: Movimento Consumatori

Per saperne di più

Cosa sono

Le micotossine sono dei metaboliti che si possono formare nella crescita delle muffe su alimenti e mangimi e che sono tossici per l'uomo e per gli animali. È noto un gran numero di generi e specie di funghi produttori di micotossine, alcune particolarmente tossiche. In questa indagine si è preso in esame il gruppo delle aflatossine (B1, B2, G1, G2) che possono contaminare cereali, arachidi, frutta secca, pistacchi.

La più pericolosa è l'aflatossina B1, considerata sicuramente cancerogena per l'uomo (classe 1 - Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro). Tutte sono comunque pericolose per l'uomo, soprattutto per la tossicità cronica derivante dall'assunzione di dosi tossiche subacute che possono causare gravi lesioni epatiche (cirrosi, fibrosi) ed inoltre per l'azione diretta sul fegato che può causare teratogenicità (malformazione e morte del feto) e cancerogenicità, che si manifesta prevalentemente con la formazione di carcinoma epatico e a volte di carcinoma renale.

Tra le micotossine ricordiamo anche la patulina e l'ocratossina A. La patulina può contaminare succhi e puree di mela e pera e prodotti derivati, quali il sidro e l'aceto di mele. Si suppone che abbia una azione cancerogena sull'uomo.

L'ocratossina A è un possibile cancerogeno per l'uomo (gruppo 2B - Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro), inoltre è nefrotossica. Può contaminare cereali, arachidi, caffè, prodotti a base di cacao, frutta secca, succhi di frutta, salse di soia e negli ultimi anni si è riscontrata nel vino e nella birra.

Leggere per crescere

Più parole e meno giocattoli: la ricetta di una crescita equilibrata

«Tu puoi avere un tesoro nascosto: scrigni colmi di gioielli, forzieri traboccanti d'oro. Ma più ricco di me non potrai mai essere: ho avuto una mamma che mi ha letto».

Così una breve poesia americana sull'importanza della narrazione e della lettura ad alta voce per lo sviluppo della mente e dei sentimenti dei bambini.

Importanza che è sostenuta anche da un grande numero di ricerche scientifiche effettuate soprattutto negli ultimi decenni.

Una di queste ha analizzato un



certo numero di bambini a 3 anni e successivamente a 9: un gruppo apparteneva a famiglie di professionisti, un altro a famiglie di lavoratori, un terzo a famiglie povere. Alla seconda valutazione è stato riscontrato che i primi erano

più avanti dei secondi e questi più di quelli appartenenti al terzo gruppo. Con una certa sorpresa la ricerca ha rivelato che fra i tre gruppi di famiglie non vi era grande differenza su quello che i genitori dicevano ai figli, dimostrando che, ricchi o poveri, l'atteggiamento di base era lo stesso e in nessuno mancava d'amore.

Le differenze erano da ricercare in altre ragioni, una in particolare. A 4 anni, i figli dei professionisti avevano sentito all'incirca 45 milioni di parole, i bambini dei

lavoratori 26 milioni, quelli appartenenti a famiglie povere 13 milioni.

All'ingresso alla scuola dell'infanzia i tre gruppi di bambini avevano tutti la stessa età, ma gli ultimi avevano sentito 32 milioni di parole in meno rispetto ai primi: una differenza difficilmente colmabile e che, con le sue conseguenze sulle possibilità di apprendimento e di sviluppo mentale, induce a una considerazione: non è il numero dei giocattoli che conta nella vita dei bambini, ma il numero delle

parole che entrano e vengono memorizzate nella loro testa. Ora, nei quotidiani rapporti familiari, le parole usate sono relativamente poche e sempre quelle: soltanto i libri possono ampliare il corredo linguistico dei bambini, offrendo nello stesso tempo l'occasione di arricchire i legami affettivi con i genitori. Questi sono, a grandi linee, i fondamenti scientifici su cui si basa il progetto *Leggere per Crescere*.

www.leggerepercrescere.it
salutesocieta@gsk.com

La promotrice



Parla Anna Serafini*

Entro il 20 novembre sarà realtà

«La condizione dell'infanzia e dell'adolescenza continua ad essere attraversata da contraddizioni, da mancanze molto rilevanti. Per questo si sente l'esigenza di un'autorità indipendente che quotidianamente lavori per porre all'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni e delle professioni i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Serve un lavoro continuo e coordinato. Ce l'ha chiesto l'Onu, con la Convenzione sui diritti per l'infanzia. E tutte le organizzazioni ed associazioni che operano in questo settore: l'Unicef, l'Agesci, Ac Ragazzi etc. Le esperienze dei garanti regionali, realizzate da giunte di tutti i colori politici, sono state molto positive. Ma serve qualcosa in più. Vogliamo creare un organismo indipendente dal governo e dalle amministrazioni pubbliche, che potrà dare un grosso contributo alla promozione dei diritti dei bambini e alla vigilanza sulla loro violazione. In casi come quello di Rignano Flaminio, ad esempio, la figura del garante nazionale avrebbe potuto vigilare sull'applicazione del protocollo per l'audizione dei minori. È una figura complessa e speriamo che diventi uno strumento utile in mano ai ragazzi per proteggersi e per far valere i loro diritti. Siamo a buon punto: la proposta è stata sottoposta all'approvazione dei garanti regionali e di varie organizzazioni non profit che si occupano di infanzia. Prevedo che già nelle prossime settimane sarà discusso in commissione bicamerale e spero che entro il 20 novembre, Giornata per i diritti dell'infanzia, approderà in parlamento. Per noi è un'assoluta priorità».

*presidente comm. bicamerale Infanzia

ASPETTANDO IL GARANTE PER L'INFANZIA

Il super-avvocato dalla parte dei piccoli

di Daniela Verlicchi

Lo si attende da tempo. Almeno dalla Convenzione europea sui diritti dell'infanzia del 2003 che aveva richiesto con forza l'istituzione del Garante per l'infanzia in tutti gli Stati membri. E ora pare che stia arrivando davvero anche in Italia. Parola di Anna Serafini (vedi box a lato), senatore Ds e firmataria di uno dei tanti disegni di legge presentati in questi anni sulla materia. La proposta è ora al vaglio della commissione bicamerale da lei presieduta (quella per i diritti dell'infanzia) e l'obiettivo è quello di raggiungere il più ampio consenso possibile in modo da presentare in Parlamento una proposta condivisa. Qualche settimana per mettere a punto il testo definitivo e poi il testo sbarcherà in Parlamento, probabilmente a fine novembre.

I modelli europei...

I modelli a livello europeo sono tanti: ci sono Paesi che si sono dotati di questo organismo già all'inizio del Novecento (Svezia e Finlandia) ma la maggior parte l'ha fatto negli ultimi 50 anni. In alcuni sono garanti regionali e in altri nazionali; sono di nomina governativa (da parte dell'intero governo o del ministro competente) o parlamentare, come in Polonia e il Portogallo. Tutti, però, si occupano della promozione e dell'informazione sui diritti per l'infanzia, vigilano sulle eventuali violazioni e rappresentano gli interessi dei minori in sede legislativa.

Il bilanciamento di queste funzioni varia da Paese a Paese: in Danimarca, ad esempio, l'authority è una sorta di centro studi e monitoraggio dei diritti dell'infanzia; in Svezia e in Spagna può

vigilare sulle violazioni dei diritti dei minori, farà da consulente per leggi che li riguardano, promuoverà iniziative di formazione. Una figura di cui si sente il bisogno. Che l'Europa ci chiede di istituire dal 2003. Ma il Parlamento è in ritardo

svolgere vere e proprie indagini sui reati che coinvolgono minori e rappresentarli in sede istituzionale; in Portogallo può addirittura prestare assistenza legale a minori in difficoltà.

... e il progetto italiano

Il garante italiano sarà un mix di tutto questo. Nominato dal presidente della Repubblica su indicazione dei presidenti di Camera e Senato, avrà la possibilità di influire, come consulente, sulle leggi che riguardano l'infanzia. Avrà il compito di vigilare sulle violazioni dei diritti dei minori con strumenti nuovi, come un numero verde a disposizione di adulti e bambini che desiderino denunciare un abuso. Al garante si dovrà rendere conto delle spese stanziare a livello locale e nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

E sarà ancora questa figura a promuovere nelle amministrazioni pubbliche una serie di iniziative per la formazione ai diritti dell'infanzia e la partecipazione dei minori ai processi decisionali che li riguardano. Una sorta di super-avvocato, insomma, che opererà a livello aggregato, rappresentando tutti i minori di fronte sia alle istituzioni che a livello micro, nel caso di violazione dei diritti del singolo.

Il garante avrà anche una funzione di coordinamento e raccordo tra tutti gli organismi che si occupano dei diritti dell'infanzia, dall'Unione Europea alle ong, passando per associazioni e istituzioni pubbliche: l'obiettivo è quello di mettere in rete queste realtà per rendere più organica ed efficace la tutela dei diritti dell'infanzia. E di questa rete il garante dovrebbe essere un nodo nevralgico.



Imageconomica

Parliamone di Gustavo Ghidini*

Alimenti: rincari d'autunno, rincari globali

Le raffiche di aumenti dei prezzi dei "generi di largo e popolare consumo" che stanno investendo le famiglie italiane non hanno, primariamente, cause "nazionali". Certo, i soliti mali che affliggono la catena produzione - distribuzione - consumo (la sua frequentemente eccessiva articolazione, gli innesti speculativi, i possibili e pur "taciti" accordi di prezzo, etc.) ci sono tutti. Ma adesso - e



anzi: da adesso - entrano in gioco altri fattori. Fattori esterni che, in ultima analisi, si riconducono ad uno: una crisi, di scala mondiale, di sottoproduzione di prodotti agroalimentari di fronte a una domanda che conosce una storica, e irreversibile, impennata. Una sottoproduzione che a volte deriva anche da fattori climatici occasionali. Ma che, più in profondità, dipende dall'affacciarsi alla "ribalta dei consumi" di grandi masse di popolazioni asiatiche (Cina e India e in testa), africane, russe (e di Paesi dell'ex blocco sovietico).

È questa nuova domanda globale destinata - e lo si spera! - a crescere ulteriormente, il fattore fondamentale della "freccia in su", anche di lungo periodo, dei prezzi agricoli e, quindi, dei prodotti alimentari. Anche in agricoltura, come in altri settori dell'economia (la finanza, ad esempio), non ci sono più compartimenti stagni, non ci sono "isole". Il mercato sta diventando - è - unico. Che fare allora? È semplice, in teoria! Se i prezzi aumentano per eccesso di domanda, occorre agire sull'offerta: aumentare la disponibilità di prodotti, producendo e importando di più.

Ma qui scatta la difficoltà, almeno per noi europei, rappresentata dalla "politica agricola comune", comunemente detta Pac. Una politica che, di fronte alla sfida in atto della sottoproduzione, è inadeguata, anzi contraddittoria. Essa si basa infatti, storicamente, su limiti alla produzione e all'importazione. Tipiche le quote di produzione e di importazione. Non produrre più di tanto, o ti multo. Non importare grano dall'Argentina. Vuoi produrre X+Y: compra una quota. E avrai anzi un premio se abatterai tot capi di bestiame... Misure a suo tempo escogitate per sostenere i prezzi agricoli e quindi i redditi degli agricoltori. Ma tutto questo ora non è più adeguato alla situazione che si va profilando. E per vero, ne è sorta, non da oggi, consapevolezza in Europa e nelle istituzioni europee. Ma... con calma: lo smantellamento di quel sistema restrittivo e protezionistico è previsto per il 2015 (salvo proroghe). Troppo in là. Urge anticipare.

Ecco la priorità per le associazioni più serie dei consumatori: premere sul governo (anzi, mediante i collegamenti intereuropei, sui governi), per una modifica radicale della tradizionale fisionomia della Pac: per archiviare più rapidamente il vigente sistema di restrizioni alla produzione e all'importazione che costringe i consumatori europei a pagare un conto troppo salato a un protezionismo agricolo ormai "fuori tempo".

*presidente onorario Movimento Consumatori



ACQUISTI CONSAPEVOLI

Made in, l'obiettivo è la trasparenza

di **Sonia Chilà**

«**L** governo italiano darà tutto il suo appoggio all'iniziativa *Made in* per imporre l'indicazione obbligatoria del Paese di origine di alcuni prodotti importati da Paesi terzi nell'Unione europea». È quanto ha annunciato il ministro dello Sviluppo economico, **Pierluigi Bersani**, il 5 settembre scorso, nella sede del Parlamento europeo di Strasburgo.

Il progetto *Made In* nasce dalla proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea il 16 dicembre 2005, in seguito ad una consultazione cui hanno partecipato rappresentanti di industria, sindacati, consumatori e altre istituzioni pubbliche. Il regolamento prevede l'introduzione del marchio obbligatorio per i prodotti importati nell'Unione europea per diversi settori (tessile, abbigliamento, gioielleria, calzature, arredamento, pelli, cuoio e pelletteria, pellicceria, ceramica, ecc.).

A opporsi al regolamento sono i Paesi della Ue che, in misura maggiore rispetto ad altri, ricorrono alla "delocalizzazione" della produzione in Paesi terzi e che si trovano soprattutto nel Nord Europa (Irlanda, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Germania, Lettonia, Estonia, Svezia, Finlandia, Repubblica Ceca, Austria e Slovenia). A favore del *Made in* sono schierati invece Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Cipro, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Lituania. Il governo italiano è fortemente a favore dell'iniziativa. Di questo si è fatto portavoce il ministro Bersani, presente al Parlamento europeo per la raccolta firme per l'approvazione del regolamento in questione. Perché la dichiarazione passi dal parlamento europeo al Consiglio dell'Ue vi è un quorum da raggiungere: la dichiarazione deve ottenere l'avallo del 50% più uno del totale degli

Un marchio per identificare l'origine di tutti i prodotti importati in Europa. Se ne discute a Bruxelles, ma molti Paesi della Ue si oppongono. Soprattutto quelli che delocalizzano...

europarlamentari. L'obiettivo è rimettere la discussione sul marchio d'origine all'ordine del giorno del Consiglio Ue già durante l'attuale semestre di presidenza portoghese, che si conclude a fine anno.

Attualmente Bruxelles non dispone di alcuna normativa sull'impiego di un marchio di origine per i prodotti industriali. E le norme in vigore in alcuni Stati membri sono diverse da Stato a Stato. Inoltre i maggiori partner commerciali dell'Unione hanno

introdotta un sistema di indicazione obbligatoria dell'origine di alcune categorie di merci già da tempo. Tra questi gli Stati Uniti, il Canada, la Cina e il Giappone. Di qui l'importanza dell'introduzione del marchio sul fronte del commercio, ma per i consumatori cosa comporterebbe?

«Sicuramente dei vantaggi», spiega **Lorenzo Miozzi**, presidente del Movimento Consumatori. «Permetterebbe ai consumatori europei di essere consapevoli del Paese d'origine dei prodotti che acquistano e li metterebbe in grado di identificare questi prodotti con le norme sociali, ambientali e di sicurezza generalmente associate a questi Paesi. L'obiettivo non è quello di discriminare i prodotti non europei per favorire quelli interni, ma porre il consumatore al centro dell'attenzione, fornendogli la maggior quantità possibile di informazioni riguardo ai prodotti che acquista. Inoltre, si creerebbe una condizione di equità nei rapporti commerciali dell'Ue nei confronti dei suoi partner. Infatti diversi settori commerciali europei sono obbligati ad apporre sui propri prodotti un marchio che ne identifichi la provenienza per poter esportare in Paesi come Stati Uniti e Cina, senza che questi Paesi siano obbligati a fare altrettanto. Questo costituisce uno svantaggio di cui soffre l'Ue e che è necessario eliminare».

i vantaggi

IL MARCHIO MADE IN...

- - ostacola la diffusione delle etichette false o riportanti indicazioni non corrette sull'origine del prodotto;
- - permette di poter difendere i diritti e le aspettative legittimi dei consumatori ogni qualvolta sussista la prova di comportamenti ingannevoli e/o dell'impiego di marchi d'origine fraudolenti o fuorvianti da parte di produttori e importatori stranieri
- - permette più consapevolezza dei propri acquisti e, grazie ad una maggiore trasparenza, contribuisce a scegliere in modo più informato, senza però discriminare i prodotti extra Ue rispetto a quelli europei, ma soltanto per permettere a chi acquista di farlo sapendo da dove provengono i prodotti;
- - migliora i rapporti commerciali tra Unione europea e Paesi extraeuropei, eliminando lo svantaggio dell'Ue rappresentato dall'obbligo di dover segnalare la provenienza delle merci esportate verso determinati paesi (Usa, Cina), senza che sussista l'obbligo per l'altro Paese di agire allo stesso modo;
- - comporta una maggiore attrattiva dei prodotti europei, a vantaggio delle piccole e medie imprese e dei settori esposti alla concorrenza globale.

Consumers' notizie

INDAGINE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Il controllo dei genitori? Passa attraverso il cellulare

Bambini sempre più soli, che si nascondono dietro le cuffie dell'iPod o il cellulare per colmare l'assenza dei genitori. Al tempo stesso, è proprio il cellulare ad assolvere la funzione di "controllo parentale", visto che offre ai genitori la possibilità di rintracciare sempre i figli. È questa la fotografia del piccolo consumatore italiano alle prese con il telefonino, scattata dalla prima indagine sull'uso dei cellulari da parte di bambini e adolescenti, contenuta in *Baby consumers e nuove tecnologie*, il secondo *Rapporto sui consumi dei minori* del Movimento Difesa del cittadino. Un questionario di 35 domande è stato sottoposto a 2.693 studenti tra gli 8 e i 15 anni. Ben l'84% possiede un cellulare tutto suo, il primo arriva all'età di 9/10 anni

per ben la metà degli intervistati. I piccoli consumatori lo usano soprattutto per essere sempre rintracciabili dai genitori (46,6%), per comunicare cose utili (25,8%) o per essere sempre in contatto con gli amici (21,1%). Lo portano sempre addosso, soprattutto in tasca (76,6%), lo scelgono sulla base dell'ultimo modello uscito sul mercato e spendono mensilmente non più di 10 euro (51,9%), superando difficilmente i 20 euro (il 10,1% spende tra i 20 e i 30 euro). Il 39,2% di loro invia da 1 a 3 sms al giorno, il 25% da 4 a 10. Quasi il 48% dei ragazzi, soprattutto i più piccoli, crede non ci sia niente di male nel fotografare o filmare con il cellulare una persona senza chiederle il permesso.

www.mdc.it

Dalle macchinette più prodotti freschi

Sono un milione 680mila i distributori automatici di alimenti ripartiti su tutto il territorio italiano e 6 miliardi le consumazioni che gli italiani si procurano alle macchinette: caffè, acqua e bibite, snack. Lo studio effettuato da Confida, l'associazione che riunisce i gestori dei distributori, rileva un aumento del consumo di prodotti freschi: praticamente assenti cinque anni fa, ora rappresentano il 4% del mercato. Confida ha aderito al programma interministeriale *Guadagnare salute*, per la promozione di scelte di vita salutari.

www.confida.com

Quiz "a pagamento" indaga il ministero

Il ministero dello Sviluppo economico ha inviato lettere di diffida alle so-

cietà promotrici di alcuni concorsi televisivi nei quali i concorrenti vengono invitati a partecipare a quiz telefonando al numero 899. Una telefonata dal costo non irrisorio che consente ai partecipanti di acquistare prodotti (loghi e suonerie dei telefoni cellulari ecc..) e al contempo di partecipare al quiz. Un sovrapprezzo in violazione delle norme sui concorsi. I concorsi che presentano le anomalie indicate possono essere segnalati al seguente indirizzo

m.premio@sviluppoeconomico.gov.it

Nasce il giornale radio dei consumatori

Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del cittadino e Unione nazionale consumatori, nell'ambito del progetto *Più concorrenza + diritti*, varano il *Gr Consumatori*, a cura di Ecoradio. Andato in onda la prima volta il 3 settembre scorso, può essere ascoltato dai cittadini dal lunedì al venerdì, in diretta alle 9.12 e in replica alle 18.14, sulla radio web al sito del progetto oppure sulle frequenze di Ecoradio.

www.concorrenzaediritto.it

Torna la settimana del commercio equo

Torna dal 13 al 21 ottobre, *Io faccio la spesa giusta*, la settimana dedicata alla promozione dei prodotti certificati e del commercio equo ideata e curata da Fairtrade TransFair Italia in collaborazione con le Librerie Feltrinelli, Banca Etica e Lifegate, che coinvolgerà 3mila supermercati di varie catene in tutta Italia. Previsti, per tutta la durata della manifestazione, momenti di promozione e di informazione.

www.fairtradeitalia.it

+ dalle sezioni

Veneto, operazione cittadini informati

Informacittadini è un'iniziativa del Comitato regionale Veneto del Movimento Consumatori, promossa con il contributo della Regione Veneto e del ministero dello Sviluppo economico. Una newsletter settimanale con avvenimenti, notizie e conquiste dal mondo dei consumatori, e poi www.informacittadini.it, un sito che raccoglie tutte le notizie che interessano i consumatori italiani, notizie spesso non facili da reperire, in materia di consumo, risparmio, salute, alimentazione, ambiente, trasporti e società.

www.informacittadini.it

Torino, la spesa collettiva è meglio

Il 4 ottobre la sezione di Torino del Movimento Consumatori presenterà il progetto *Collettivo è meglio*, realizzato in collaborazione con la Provincia. Il progetto, rivolto alle famiglie residenti nei comuni di Torino, Pinerolo e Orbassano, consiste nella costituzione e nell'organizzazione di Gruppi d'acquisto solidali (Gas), per l'acquisto collettivo di generi alimentari biologici direttamente dai produttori locali. L'obiettivo delle attività è principalmente quello di rendere accessibili a tutti i prodotti più genuini e locali, anche e soprattutto alle famiglie meno facoltose, grazie agli abbattimenti dei costi della filiera alimentare.

torino@movimentoconsumatori.it

Palermo, si fa luce sui generici

Il Comitato regionale Sicilia del Movimento Consumatori organizzerà il prossimo 12 ottobre a Villa Niscemi a Palermo un seminario sull'uso dei farmaci equivalenti nell'ambito della campagna in collaborazione tra Movimento Consumatori e Aifa, *Farmaci generici e corretto uso dei farmaci*. L'incontro, presieduto dal presidente del comitato regionale, Carlo Lo Verde, vedrà la presenza di esponenti delle istituzioni, di tecnici, addetti ai lavori e semplici cittadini.

palermo@movimentoconsumatori.it

tra le righe di Lorenzo Miozzi

Storie di truffe, ciarlatani e sette sataniche

Un mondo di ciarlatani e ingenui

Che l'onestà sia la scelta migliore non è esattamente quello che emerge dal divertente libro di Michael Farquhar. Ad affermarlo non è tanto l'autore quanto secoli di storia, di finanza e di politica. Dalla vicenda di Nostradamus ai falsi storici che hanno costituito le fondamenta del Terzo Reich, dalle menzogne inventate dai giornali per incrementare le vendite agli "ingannevoli" personaggi delle Sacre Scritture, si snoda in circa 250 pagine un'ampia rassegna delle più grandi montature, astuzie e beffe di tutti i tempi. Con tono vivace e divertente Farquhar offre, infatti, un'antologia di storie vere di ciarlatani e di impostori, di contraffazioni e di macchinazioni. Dall'altra parte viene registrato il sorprendente numero di tutti quegli ingenui che si sono lasciati ingannare. *Le grandi truffe che hanno cambiato la storia* celebra così le infinite e sorprendenti forme, raffinate o spettacolari, assurde o tristi, che l'inganno può assumere.



Michael Farquhar
Le grandi truffe che hanno cambiato la storia
Newton Compton Editore
248 pagine - 14,90 euro

Un po' di luce su un fenomeno oscuro

Non sempre chi parla di sette sataniche ha chiaro di cosa si tratti e la confusione sul tema è grande. Hanno provato a fare un po' di luce in proposito gli autori di questo libro con l'obiettivo di evitare generalizzazioni. Negli ultimi anni, le prime pagine dei giornali sono occupate sempre più spesso da vicende orripilanti di cui sarebbero colpevoli le sette sataniche. Il volume, frutto di un'indagine condotta dagli autori - psichiatri, demonologi e criminologi - per rispondere alle domande dei mass media dopo alcuni raccapriccianti fatti di cronaca, non si limita a definire, circoscrivere e spiegare il fenomeno del satanismo, ma affronta anche argomenti come il rock satanico e i "messaggi nascosti", i processi di manipolazione mentale, la stregoneria, il fenomeno della possessione demoniaca. Un libro che informa e che può essere utile per conoscere meglio un fenomeno in costante aumento, dai risvolti spesso tragici per le persone che ne sono coinvolte.



Mastronardi - De Luca - Fiori
Sette sataniche
Newton Compton Editore
448 pagine - 19,90 euro

Consumers' iniziative



PIÙ CONCORRENZA + DIRITTI

Assicurazione auto, sterzata verso la semplificazione

Da alcuni anni a questa parte, i prezzi delle polizze RC auto continuavano a crescere in misura eccessiva, aumentavano i disagi per i danneggiati e si allungavano i tempi delle liquidazioni dei sinistri. Era, quindi, necessario un deciso intervento del governo: le recenti liberalizzazioni e le nuove norme hanno cambiato profondamente le regole dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli a vantaggio dei consumatori.

Ora l'agente diventa plurimandatario, cioè può vendere ai propri clienti polizze anche di altre compagnie, può praticare sconti sul prezzo e nel preventivo sono indicati anche le provvigioni per l'agente e gli eventuali sconti praticati. Ad oggi, la trasparenza delle tariffe e il confronto tra i preventivi sono possibili con una certa difficoltà. Con le nuove regole sarà più facile scegliere con l'introduzione (prevista a breve) del "preventivatore unico" con cui il consumatore, con un unico accesso su siti del ministero dello Sviluppo economico o dell'Isvap, potrà ottenere i preventivi di tutte le imprese classificati in ordine di convenienza economica.

Per aumentare la possibilità di fare confronti, e quindi di cambiare compagnia, è stato, inoltre, imposto alle assicurazioni che, almeno 30 giorni prima della scadenza della polizza, debbano inviare, a casa dell'assicurato, l'attestato di rischio e comunicare la variazione del prezzo, indicandone la causale. Dal 1° febbraio 2007 è operativa la procedura di risarcimento diretto per cui l'assicurato che ha ragione, anche in ca-

Nel dettaglio

I soggetti in campo

Le associazioni partecipanti

Assoutenti - Associazione nazionale e dei servizi pubblici
www.assoutenti.it
Cittadinanzattiva - onlus
www.cittadinanzattiva.it
Confconsumatori - Confederazione generale dei consumatori
www.confconsumatori.com
Movimento Consumatori
www.movimentoconsumatori.it
Movimento Difesa del cittadino onlus
www.mdc.it
Unione nazionale consumatori
www.consumatori.it

so di concorso di colpa, viene liquidato dal proprio assicuratore. Il risarcimento diretto si applica agli incidenti avvenuti in Italia in cui si sono urtati solo due veicoli a motore, purché targati e immatricolati in Italia, San Marino e Vaticano e che abbiano causato danni ai mezzi e alle cose trasportate e lesioni personali non gravi. Sono considerate "non gravi" o, come dice la legge, «di lieve entità» le lesioni le cui conseguenze sono state soltanto l'invalidità temporanea o una invalidità permanente fino a nove punti. Sia in caso di torto che di ragione, l'incidente va denunciato alla propria compagnia con il modulo blu. Il danneggiato che si ritiene non responsabile rivolge la richiesta di risarcimento alla compagnia del proprio veicolo. L'assicuratore ha l'obbligo di assistere il proprio assicurato sia per la compilazione e l'inoltro della richiesta di risarcimento sia per determinare l'importo del danno cui ha diritto per legge. Per i danni alle cose, l'assicurazione deve fare l'offerta o comunicare i motivi per i quali non intende pagare entro 60 giorni dalla denuncia (30 giorni se il modulo blu ha la doppia firma); per i danni da lesioni l'offerta deve essere fatta entro 90 giorni dal ricevimento della relazione medica di guarigione o di quella che indica i postumi di invalidità. Entro 15 giorni dall'offerta l'assicurazione deve effettuare il pagamento.

(A.C.)

www.concorrenzaediritti.it

info@concorrenzaediritti.it - numero verde 800.913514

INIZIATIVA DI SOSTEGNO AL PROGETTO DELL'AIFA

Farmaci, istruzioni per l'uso Un camper informa i consumatori

Usare bene i farmaci fa bene alla salute. Un messaggio che il Movimento Consumatori e l'Osservatorio Farmaci & Salute dell'associazione veicolano da anni, impegnandosi in campagne, iniziative e altre attività di informazione ai cittadini. Proprio per questo, condividendone pienamente le finalità, MC ha aderito al progetto dell'Aifa - Agenzia italiana del farmaco, *Farmaci generici e corretto uso dei farmaci*. L'iniziativa, che si concluderà nel mese di dicembre 2007, ha l'obiettivo di comunicare al cittadino delle regole base per avere dai medicinali benefici e non brutte sorprese. Per questo la campagna veicola informazioni quali:

- i farmaci sono preziosi per la salute e vanno usati bene;
- vanno sempre seguite le indicazioni del medico;
- bisogna porre attenzione al foglietto illustrativo;
- è necessario imparare a conservare i farmaci;
- si possono utilizzare con fiducia i farmaci equivalenti.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato organizzato un tour che toccherà 21 città italiane. Il camper itinerante del Movimento Consumatori è partito il 4 settembre da Trieste e concluderà il proprio percorso a Napoli il 13 ottobre 2007.

Ad ogni tappa, gli operatori dell'associazione distribui-

ranno l'opuscolo *Usa bene i farmaci* e altro materiale informativo realizzato per la campagna, al fine di sensibilizzare la cittadinanza locale sull'opportunità di usare bene i farmaci e di utilizzare con sicurezza e con tranquillità i farmaci generici.

Anche nelle 50 sezioni del Movimento Consumatori, presenti su tutto il territorio nazionale, sono a disposizione opuscoli e gadget. Per tutta la durata della campagna il materiale verrà distribuito presso le sedi a chiunque ne farà richiesta.

Inoltre, il prossimo mese di ottobre sarà il mese dell'uso corretto del farmaco. In 21 città le sezioni del Movimento Consumatori organizzeranno per l'occasione eventi (seminari, tavole rotonde, conferenze stampa, workshop) per sensibilizzare e discutere con la cittadinanza locale - soprattutto con i soggetti coinvolti nella campagna: anziani e mamme - sulla necessità di utilizzare bene qualsiasi tipo di medicinale e di ricorrere con fiducia ai farmaci generici, specialità meno care dei farmaci griffati, ma efficaci in eguale misura.

(A.C.)

www.agenziafarmaco.it

+ come funziona

Una risposta a ogni quesito

Gli strumenti

Dai passaggi di proprietà gratuiti alle polizze assicurative auto più trasparenti; dall'abolizione dei costi di chiusura dei conti correnti bancari alle parcelle negoziabili dei professionisti; dall'eliminazione dei divieti temporali o quantitativi per le vendite promozionali per gli esercizi commerciali alla vendita dei farmaci da banco e senza prescrizione medica nei supermercati.

Il personale esperto delle associazioni sarà pronto a rispondere a tutti i quesiti dei consumatori non solo tramite il **numero verde 800.913514**, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.30, ma anche tramite il sito web www.concorrenzaediritti.it.

Nel portale sarà possibile anche trovare informazioni utili e ascoltare il notiziario radiofonico con approfondimenti sul tema delle liberalizzazioni. Saranno, inoltre, distribuiti ai cittadini e disponibili presso le sedi delle associazioni 10 guide pratiche e 10 vademecum con i consigli utili per ogni settore coinvolto nel processo di liberalizzazione.

In autunno, infine, è in programma la realizzazione della Giornata nazionale delle liberalizzazioni, che prevede in 107 piazze italiane l'organizzazione di eventi straordinari di informazione, con distribuzione di materiali, dialogo con i cittadini e possibilità di avere consulenza diretta. Per ulteriori informazioni, oltre al sito del progetto, si possono visitare le pagine web del Consiglio nazionale consumatori e utenti (www.tuttoconsumatori.it), del ministero dello Sviluppo economico (www.sviluppoeconomico.gov.it) o quelle del Cittadino-Consumatore all'indirizzo <http://cittadinoconsumatore.sviluppoeconomico.gov.it>.

I temi

Di seguito le 10 tematiche oggetto delle guide e dei vademecum, realizzati dalle sei associazioni che hanno promosso l'iniziativa.

1. Concorrenza nel settore dei servizi professionali
2. Concorrenza nella distribuzione commerciale
3. Liberalizzazione delle attività di produzione di pane
4. Distribuzione di farmaci
5. Potenziamento del servizio di taxi
6. Passaggi di proprietà di beni mobili registrati
7. Clausole contrattuali in tema di responsabilità civile auto
8. Sistema informativo sui prezzi dei prodotti agro-alimentari
9. Condizioni contrattuali in materia bancaria e creditizia
10. Circolazione dei veicoli e mezzi di trasporto comunale e intercomunale.

Le collaborazioni

- Asstra - Associazione trasporti
- Fimmg - Federazione italiana medici di famiglia
- Federazione italiana panificatori
- Università degli studi di Perugia
- Mnlf - Movimento nazionale liberi farmacisti
- Agit - Avvocati giusconsumaristi italiani
- Arci
- Federdistribuzione

Consumers' insieme



MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

Il Movimento Consumatori è un'associazione autonoma ed indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini e di esperti, sollecitato dall'esigenza di tutelare i diritti dei consumatori.

Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori.
Tutti i consumatori hanno diritti.

Il Movimento si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti.

Il Movimento Consumatori aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità.

I perché di una scelta

Elemento distintivo dell'associazione è l'attenzione nei confronti dei problemi pratici che il consumatore si trova a dover affrontare nella vita quotidiana.

Questa attenzione si traduce nell'attività delle circa cinquanta sedi locali MC, distribuite su tutto il territorio nazionale, che erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei cittadini consumatori, sia un servizio di consulenza e tutela legale ex-post, attività centrale della nostra associazione. Il Movimento Consumatori mette inoltre a disposizione dei cittadini una procedura di conciliazione (procedura di risoluzione stragiudiziale) per le seguenti realtà: Telecom, Tim, Wind, H3g, Ania, Enel, Banca Intesa, Banco Posta e Poste Italiane, Capitalia.

Questa attenzione si traduce anche nell'attività istituzionale del Movimento Consumatori, ovvero nel dialogo costante

con tutte le controparti, istituzioni, aziende, associazioni di categoria, media, per indirizzare preventivamente le decisioni in favore di una maggiore tutela del cittadino-consumatore e per realizzare insieme a queste realtà iniziative di educazione a un corretto e consapevole stile di consumo.

MC lavora anche insieme ai cittadini-consumatori: infatti, sin dalla nascita, MC ha ritenuto prioritario impegnarsi in azioni che contribuissero alla presa di coscienza non solo dei diritti, ma anche delle responsabilità individuali da parte dei cittadini. Ecco perché MC collabora, sostiene ed è socio di tante realtà impegnate trasversalmente su temi fondamentali come la tutela dei minori, l'ambiente, la promozione della cultura e della solidarietà, il consumo critico e il commercio equo-solidale, per citarne alcuni.

Settori di attività

Il Movimento Consumatori in specifico opera nei seguenti settori:

Sicurezza alimentare; Ambiente ed energia; Assicurazioni; Casa e condominio; Commercio; Comunicazioni; Concorrenza e liberalizzazione; Banche, credito e risparmio; Farmaci e salute; Giustizia; Diritti dei cittadini migranti; Minori; Prezzi e tariffe; Pubblica amministrazione; Pubblicità ingannevole; Responsabilità sociale; Trasporti e turismo.

MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte in polvere per neonati. Numerose famiglie risparmiano sui prodotti per neonati grazie ai Gruppi d'acquisto MC.

Grazie all'attività degli osservatori Farmaci & Salute, Credito & Risparmio e Pubblicità ingannevole, MC ha promosso negli anni importanti campagne di informazione e educazione a favore dei consumatori, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, vagliato centinaia di pubblicità verificandone la fondatezza e la non ingannevolezza.

Info: www.movimentoconsumatori.it

diventa socio

Il Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative.

La forza del Movimento Consumatori dipende anche da te: se vuoi dare valore ai tuoi diritti, diventa socio MC.

Puoi diventare:

■ **Socio sostenitore versando una quota di 10,00 euro** (avrà diritto a ricevere per un anno la rivista *Consumers' magazine*, il mensile dei consumatori).

■ **Socio ordinario versando una quota di 30,00 euro** (avrà diritto ad una consulenza legale presso la sede MC più vicina e riceverà per un anno la rivista *Consumers' magazine*, il mensile dei consumatori)

Puoi versare la quota associativa tramite bollettino postale - numero c/c 66.700.709 o bonifico bancario sul conto corrente BANCO POSTA

numero c/c 66.700.709 - ABI 07601 - CAB 03200 intestato a **Movimento Consumatori - Sede nazionale via Piemonte, 39/A - 00187 Roma**

Al fine di attivare il prima possibile il sistema del tesseramento ed evitare rallentamenti per eventuali ritardi di comunicazione del versamento da parte degli uffici bancari competenti, invia un'e-mail, confermando i tuoi dati, a tesseramento@movimentoconsumatori.it oppure invia un fax allo 06 4820227 all'attenzione dell'Ufficio Tesseramento MC. Riceverai la tessera associativa e il primo numero di *Consumers' magazine* appena avremo conferma dell'avvenuto versamento. Per ulteriori informazioni visita il sito www.movimentoconsumatori.it o contattaci all'indirizzo info@movimentoconsumatori.it o al numero di telefono 06 4880053.

+ contatti

Sezioni e sportelli Ecco la rete territoriale

Il Movimento Consumatori conta attualmente circa 50 tra sezioni e sportelli, operanti in tutta Italia.

Per usufruire del servizio di consulenza legale cerca la sede locale a voi più vicina. Gli indirizzi delle sedi MC si trovano sul sito nazionale

www.movimentoconsumatori.it

CALABRIA

Cosenza, (Tel. 06/4880053)

CAMPANIA

Avellino, Tel. 0825/22626
Benevento, Tel. 0824/944500
Caserta, Tel. 0823/220742
Napoli, Tel. 081/5541452
Salerno, Tel. 089/2580829

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Tel. 051/271335
Modena, Tel. 059/343756
Parma, Tel. 0521/289951

LAZIO

Roma, Tel. 06/39735013
Latina, Tel. 0773/903961
Tivoli (RM), Tel. 0774/334270

LIGURIA

Genova, Tel. 010/588588
La Spezia, Tel. 0187/501056
Sanremo (IM), Tel. 0184/597675

LOMBARDIA

Brescia, Tel. 030/2427872
Lecco, Tel. 0341/365555
Milano, 02/80583136
Pavia, 0382/22772

Varese, 0332/810569

MOLISE

Campobasso, Tel. 0874/411086

PIEMONTE

Cuneo, Tel. 0171/602221

Torino, 011/5069546

PUGLIA

Andria, Tel. 0883/591030
Bari, Tel. 080/5227965
Cernigola (FG), Tel. 0885/420637
Galatina (LE), Tel. 0836/633411
Lecce, Tel. 0832/1835339
Molfetta (BA), Tel. 080/3354776
Noci (BA), Tel. 080/4978650
Ostuni (BR), Tel. 0831/305991
San Severo (FG), Tel. 0882/376032
Taranto, Tel. 099/7324647

SICILIA

Biancavilla (CT), Tel. 338/6322345
Catania, Tel. 095/7128729
Messina, Tel. 090/2924994
Palermo, Tel. 091/6373538
Paternò (CT), Tel. 095/858449
Siracusa, (Tel. 06/4880053)

TOSCANA

Cecina (LI), Tel. 0586/754504
Firenze, Tel. 055/243409
Firenze Nord, Tel. 055/4250239
Livorno, Tel. 0586/892984
Lucca, Tel. 0583/490004
Prato, Tel. 0574/635298-546130
Pontedera-Valdera (PI), Tel. 0587/57467
Versilia (LU), Tel. 0584/31811

UMBRIA

Perugia, 075/5731074

VENETO

Padova, Tel. 049/8071318
Treviso, Tel. 0422/545000
Venezia-Mestre, Tel. 041/5318393
Verona, Tel. 045/595210
Vicenza, Tel. 0444/326046

Se sei interessato ad aprire una sede nella tua città scrivi all'indirizzo

affiliazione@movimentoconsumatori.it

newsletter

Iscriviti alla Newsletter elettronica del Movimento Consumatori *MC Notizie*. Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: www.movimentoconsumatori.it/mcnews.php. Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.



Consumers' magazine

Supplemento al numero di Vita di questa settimana
Reg. al Tribunale di Milano n. 397 dell'8 luglio 1994

Direttore responsabile: Giuseppe Frangi
Direttore editoriale: Riccardo Bonacina

Inserito a cura di: Angela Carta e Piero Pacchioli
Coordinamento redazionale: Silvano Rubino
Hanno collaborato: Daniela Romanello, Claudio Madella, Daniela Verlicchi, Alessandro Mostaccio, Beppe Riccardi, Christian Benna, Sonia Chilà

Progetto grafico: Antonio Mola

Stampa: CSQ - Centro Stampa Quotidiani
via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (Bs)



Viaggiare in treno. Vantaggi virtuali. Disagi reali.

I treni trasportano attese, speranze, impegni. Valori ed emozioni. I treni trasportano persone. Qualcuno non se n'è accorto. **Noi sì.** Movimento Consumatori è con le migliaia di persone che viaggiano ogni giorno sui treni italiani. Cittadini che hanno perso la pazienza, il tempo e la serenità sui binari, prigionieri di una realtà che vivono come immutabile. **Non è così.**

L'orario preciso è un diritto. L'igiene è un diritto. La climatizzazione

è un diritto. L'arredo intatto è un diritto. Un treno sicuro è un diritto. Il rimborso in caso di ritardo è un diritto. La certezza del posto è un diritto. Quando acquistiamo un biglietto ferroviario acquistiamo questi diritti.

Se sei un viaggiatore, impara a conoscere i tuoi diritti, **rivolgiti al Movimento Consumatori.**

DALLE FERROVIE DELLO STATO ALLE FERROVIE DEL CITTADINO.

Telefona al numero verde **800 774 770** del Movimento Consumatori e informati sui tuoi diritti. **Scrivi** alla mail osservatorio.treni@movimentoconsumatori.it per segnalare la violazione dei tuoi diritti di viaggiatore in treno.

Firma la petizione su www.movimentoconsumatori.it e visita il sito per approfondimenti.



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Insieme per una società responsabile